

**Pordenone** Dal 2010-2011 gli atenei di Udine e Trieste riunificheranno il corso di ingegneria

# Università in lotta contro la crisi e i tagli

*Stop alle immatricolazioni in servizi sociali, ma il Consorzio cerca nuove alleanze*

**PORDENONE.** La crisi stringe la propria morsa sulla formazione. All'università corso unico di ingegneria fra Udine e Trieste. Stop alle immatricolazioni in servizi sociali.

---

I SERVIZI IN CRONACA

NUOVE SINERGIE ■

Ieri, per la prima volta, consegna contemporanea dei diplomi di laurea degli atenei di Udine e Trieste  
Confermata dai rettori la riunificazione del corso di laurea in ingegneria a partire dal 2010-2011

# L'università in lotta contro la crisi e i tagli

*Stop alle immatricolazioni in servizi sociali. Pavan non molla: «Cerchiamo alleanze»*

Consegna unificata di 112 diplomi di laurea, ieri nel "Dies Academicus 2009" del campus universitario di Pordenone, per i magnifici rettori di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni. Aula magna gremita, in via Prasecco, dove si è cementata l'intesa tra gli atenei con gli accademici Nicolich, De Toni, Della Loggia, Brollo, Craighero, Fortunati, Pozzetto, Fum. Mai più separati in casa, visto che soffiano ancora venti di crisi ed è necessario razionalizzare le risorse: così nel 2010-2011 il doppio corso di laurea in ingegneria sarà unificato, mentre già da quest'anno ci sarà lo stop alle immatricolazioni al corso di laurea in servizi sociali. Il Consorzio universitario pordenonese, intanto, cerca nuove alleanze. La "mission" è potenziare il campus.

«C'è un forte impegno congiunto per lavorare a Pordenone e resistere alla crisi economica - ha dichiarato Francesco Peroni -. Una resistenza intelligente, per offrire qualità formativa ai giovani. Bilanci positivi per guardare oltre la crisi: oltre 800 laureati in 18 anni, con un riversamento sul territorio che si è tradotto in crescita». Il problema sono le risorse, docenti e finanziarie, sempre più impoverite. «Le riforme del ministero romano ci obbligano alla razionalizzazione - ha continuato il rettore dell'Università di Trieste -. Uniremo

sitaro Giovanni Pavan, che vi ha individuato «un risparmio per le famiglie e una ricaduta di qualità sul territorio. E' indispensabile investire in formazione: stiamo cercando alleanze con altri atenei per potenziare l'offerta del nostro campus». Nel medio periodo l'obiettivo è completare la filiera del corso di laurea triennale di economia aziendale, con la specialistica biennale. Stessa speranza per il futuro corso di ingegneria unificata, atteso al via dall'anno accademico 2010-2011. La gestione congiunta del corso di ingegneria (attualmente meccanica sul binario formativo di Udine e gestionale-industriale per quello di Trieste) è una sfida agli equilibri di facoltà. Sono tutte da decidere le percentuali di gestione delle cattedre e la programmazione del curriculum. «Ci aspettiamo la massima coesione tra le università - ha detto in proposito Pavan -. La collaborazione attivata con l'ateneo di Trento, che gestisce nel campus corsi di formazione per la cooperazione, potrebbe aprire nuove prospettive per ampliare la rosa delle lauree. Siamo cocciuti: un obiettivo prioritario è riattivare il corso in servizio sociale».

L'asso nella manica del Consorzio è la rete di sinergie con aziende, banche, Regione, Comune e Provincia di Pordenone e altri 7 enti locali della Destra Tagliamento. L'ultima indagine sui tempi occupazionali dei neo-laureati in via Prasecco risale al periodo pre-crisi economica. In base alla stessa «trascorre solo un mese e mezzo dalla laurea alla prima assunzione dei nostri ex-studenti ingegneri - ha ricordato ieri Pavan -. Tempi di attesa azzerati per i laureati in infermieristica e due mesi, in media, per il primo contratto dei neo-dottori in economia aziendale». Dati lusinghieri, per mantenere i quali, però, in futuro si dovrà lottare.

**Chiara Benotti**

## OCCUPAZIONE

Chi esce con la laurea da infermieristica ed economia aziendale trova subito impiego

le forze e le competenze nel corso di ingegneria con l'ateneo di Udine, ma non possiamo più mantenere l'offerta formativa della laurea in servizio sociale: non ci saranno immatricolazioni nel 2009-2010. Il corso andrà a esaurimento».

Ha confermato il lavoro di squadra, la collega dell'ateneo udinese Compagno: «Sarà un matrimonio felice tra le università - ha dichiarato -. Vogliamo consolidare l'offerta formativa e resistere alla carenze di risorse, nei corsi di laurea che rispondono ai bisogni del territorio. Abbiamo laureato 1.681 ragazzi dal 1991-92 e l'augurio, in un giorno di festa, è di superare la crisi».

La convenienza di un ateneo targato Pordenone è chiara, nei progetti del presidente del Consorzio univer-



L'intervento del presidente Pavan, tra i rettori Peroni e Compagno, i ragazzi sui banchi e la foto di gruppo a fine cerimonia

